

E' anarchico Gavilli condannato

Ieri innanzi alla 10. Sezione del Tribunale di Napoli si è svolta la causa a carico dell'anarchico, cieco, Giovanni Gavilli, imputato d'eccitamento a delinquere.

Il Gavilli avrebbe eccitato, diffondendo in Italia una sua poesia stampata a Londra, con la quale dimostrava che i governanti rispondevano alle plebi affamate col piombo, e che i soldati si mostrano schiavi e servi, quando per ordine dei superiori sparano contro i propri fratelli.

Difensori del Gavilli erano gli avvocati Francesco Savario Merlino, e F. P. Losardo.

Il Merlino presentò una prima eccezione, facendo notare che il Gavilli era stato già processato ed assolto dal Tribunale di Messina per lo stesso reato, e che quindi il Tribunale di Napoli ritornava su un fatto già giudicato; chiedeva perciò che il Tribunale deliberasse il non luogo a procedere.

Il P. M. Santoro si oppose alla richiesta dell'avv. Merlino, dicendo che dal dibattimento si sarebbe potuto conoscere se si trattasse dello stesso reato. E il Tribunale si uniformò.

Udite, come testi, due guardie di questura, si passò alla discussione.

Il P. M. dimostrò come non si trattasse dello stesso reato, perchè all'epoca del giudizio di Messina il Gavilli non aveva ancora diffusa la sua poesia. Lesse quindi con enfasi i versi del Gavilli, che produssero sul pubblico una impressione contraria a quella che si era proposta l'illustre P. M. Il P. M. fu dell'opinione che quella poesia fosse un forte incitamento ai soldati a commettere reati d'indisciplina e peggio, e così fantasticamente dimostrò che un soldato dopo la lettura di quella poesia poteva commettere un delitto punibile con la fucilazione.

Chiese perciò la pena di 4 anni di reclusione. Parlò quindi l'avv. Lo Sardo il quale dimostrò che tanto gli imbastitori del processo, quanto il P. M. stesso s'erano lasciati preoccupare non dal fatto ma dall'idea politica dell'imputato.

Dimostrò, leggendo la poesia, ch'essa non era che l'espressione fedele, la fotografia di quello che avvenne nel '94 in Sicilia, dove i soldati sparavano, senza saper perchè, contro i propri fratelli che chiedevano pane.

Fece notare che il Rapisardi, il Guerrini, il Carducci avevano potuto pubblicare indisturbati poesie, nelle quali le idee espresse dal Gavilli erano ancora più accentuate, mentre questi perchè povero, perchè cieco, era stato vittima della polizia.

Parlò quindi brillantemente l'Avv. Merlino. Egli combattè con validi argomenti tutte le affermazioni del Pubblico Ministero.

Dimostrò prima come il reato di cui rispondeva il Gavilli era lo stesso di quello per il quale era stato assolto dalla Camera di Consiglio di Messina: dimostrò che la diffusione delle poesie non era stata fatta a Napoli, sostenendo così l'incompetenza del Tribunale a giudicare.

E qui Merlino disse cose vere ed altissime che noi non riportiamo per non dare appiccico di sequestro al nostro ineffabile Scalfati, il vero ed autentico eccitatore a ce' i quere, per effetto di reazione spontanea ch'egli provoca con gli arbitri suoi.

Disse dell'opera morale spiegata dal Gavilli al domicilio coatto, dove, pur essendo cieco, sfidò i coltelli dei mafiosi e dei camorristi, che volevano sfruttare i poveri.

Nota la lealtà, la generosità del Gavilli; e dice che la grandezza morale di quest'uomo cieco che sfida qualunque persecuzione può appena essere misurata dal banco del Pubblico Ministero.

Dopo poche parole del Gavilli, il Tribunale si ritirò per deliberare: ed uscì poco dopo, emettendo la sentenza con la quale condannò Gavilli a 10 mesi di detenzione, 6 condonati per amnistia ed il resto già fatto.

Il programma minimo socialista

Promettammo in uno dei numeri scorsi di dare una esposizione rapidamente commentata del programma minimo.

Demmo così lo schema delle Riforme politiche da noi propugnate. Ora conviene dilucidarle sommariamente.

1.ª RIFORMA - Suffragio Universale semplice, diretto e segreto, per tutti i maggiorenni d'ambosessi.

Tutti i cittadini hanno diritto di far valere la loro volontà nelle decisioni che riguardano la vita pubblica, la quale è l'espressione degli interessi di tutti. I cittadini poi debbono eleggersi direttamente i rappresentanti nei consessi legislativi e amministrativi, senza seguire il sistema odioso dei gradi multipli, per cui il cittadino non elegge per esempio il deputato, ma elegge gli elettori del deputato. Questo sistema crea il privilegio di scelta effettiva in una sola parte della cittadinanza, quindi impedisce la reale affermazione della volontà di tutti. Il suffragio universale poi deve esser semplice, cioè ogni elettore non deve avere più di un sol voto, perchè l'altro sistema del voto plurimo crea privilegi a vantaggio di coloro che più hanno o che più sanno facendo disposto di più voti. Siccome poi è nel principio del partito socialista di elevare la donna alla vita umana nella sua integralità, noi propugniamo la estensione dei diritti politici anche alle donne. Ella è costretta a pensare, a discutere, ad apprendere, partecipando alla vita pubblica, e quindi a lottare essa stessa per la propria emancipazione economica ed intellettuale: ciò che è un lato importante del partito socialista.

Elettorato passivo illimitato, salvo interdizione per infermità - E' una naturale conse-

guenza del suffragio universale. Tutti elettori e tutti eleggibili, in virtù del principio dell'eguaglianza.

Rappresentanza proporzionale - Noi vediamo che in ogni collegio vi sono partiti vinti e partiti vittoriosi. Nel collegio di Avvocata per es. vi furono 431 cittadini che si sono affermati sul candidato socialista; ma, essendo minoranza, essi sono rimasti vinti, e quindi non hanno rappresentante, appunto perchè il candidato vittorioso non ha i loro principii. Ciò è ingiusto; perchè anche le minoranze hanno diritto ad essere rappresentate. Col sistema della rappresentanza proporzionale la Nazione s'immagina composta di un unico collegio, ed ogni partito ha un numero di rappresentanti proporzionale al numero dei voti ottenuti. Con questo sistema il partito socialista, ed il partito repubblicano avrebbero ora alla Camera più del triplo degli attuali rappresentanti.

Referendum - In tutte le gravi questioni il sistema della rappresentanza non è più efficace. Allora si consulta tutta la generalità dei cittadini. Per esempio adesso si deve votare per la Triplice Alleanza: trattandosi di una così grave questione, sarebbe bene che invece di far votare le sole Camere, si chiamassero a votare tutti i cittadini sulla questione.

2.ª RIFORMA - Tutte le cariche eleggibili, revocabili, responsabili, retribuite.

Non possiamo commentare come vorremmo questa parte del nostro programma minimo, perchè il censore regio non lo permetterebbe. Ci limitiamo a dire che la revocabilità deve essere per ogni momento possibile. Se un collegio elegge un deputato perchè voti per un programma, e questi invece tradisce il mandato, il corpo elettorale può revocarlo sempre dall'incarico, e non già sottostare alla volontà di un uomo, che tradisce il mandato. I pubblici poteri debbono derivare secondo tale riforma dalla volontà popolare. L'indennità ai deputati è poi necessaria perchè anche gli operai che non hanno beni di fortuna, siano in condizioni di essere eletti.

3.ª RIFORMA - Libertà di tutte le opinioni e di tutte le manifestazioni.

Di qui la libertà completa di parole, di stampa, di riunione e di associazione. Onde l'abolizione degli articoli della Legge di P. S. che restringono ai cittadini il diritto di riunione e di discutere; e l'abolizione degli articoli della Legge sulla stampa che limitano le pubblicazioni. Abolizione quindi dell'istituto del gerente, di questo cireneo irresponsabile, che firma gli articoli per servire di scudo ai redattori e ai direttori di giornali.

4.ª RIFORMA - Neutralità assoluta dello stato nei conflitti fra capitale e lavoro.

Invece attualmente lo Stato protegge il capitale, col protezionismo e coi premi, e lascia indifeso il lavoro.

Libertà effettiva di coalizione e di sciopero.

Nella realtà sociale esiste una lotta di classe che spinge gli operai ad organizzare i loro interessi contro quelli della borghesia. Di qui la necessità delle leghe di resistenza, le quali non debbono essere bersagliate dai governi, ma invece protette contro le sopraffazioni dei padroni. Si deve impedire l'intervento della forza pubblica negli scioperi, perchè la evoluzione economica deve essere libera per poter preparare il terreno socialista.

Nel prossimo numero esporremo le altre riforme politiche, per poi passare a quelle economiche, e a quelle amministrative.

Al giornale Il Mattino

Per una proposta a Cavaliere

Parliamo di una scandalosa proposta partita dal Consiglio di disciplina dei procuratori: la proposta, cioè, di cavalierato ad un redattore del giornale Mattino.

La proposta fu fatta nel 1898, e poichè la risposta non veniva, si è ripetuta nel 1900. Ma inutilmente.

La cosa è parsa così scandalosa da indurre alcuni membri del Consiglio di disciplina a dichiarare a chiunque ne domandasse, che la proposta non parti affatto dal Consiglio, ma direttamente e personalmente dal suo presidente Bellucci-Sessa.

Pare che in una seduta dello scorso giovedì alcuni Consiglieri abbiano chiesto conto della cosa e il presidente avrebbe risposto in modo evasivo, dichiarando, però, di assumere la responsabilità della proposta.

Pare inoltre che innanzi a dichiarazione tanto magnanima qualche censuratore (forse quelli che ebbero la croce?) avessero pregato i colleghi di non dar peso alla cosa; e che protestando vivamente gli altri, il neo-consigliere Alfredo Vittorio Russo si fosse spontaneamente offerto di essere solidale col presidente, essendo egli nel caso di dimostrare che la onorificenza, in fondo in fondo, era ben data! Se quest'ultima circostanza è vera, essa è ben grave: tutti, infatti, ricorderanno che il nome del Russo era raccomandato dal Mattino nelle ultime elezioni forensi.

Del resto vedremo cosa uscirà da tanto imbroglione.

Si pregano tutti i compagni ed ispecial modo tutti i compagni tipografi, di voler mandare notizie sulle condizioni della classe tipografica nelle Provincie Meridionali, e gli indirizzi di coloro che volessere prestarsi all'organizzazione di essa, al Comitato regionale di Propaganda per tutte le Provincie Meridionali, della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro residente in Napoli nella locale Sezione, Via Donnalbina 14.

N. B. Si pregano tutti i compagni redattori di periodici nelle nostre provincie di cooperarsi.

Segretariato del popolo

Il nostro giornale ha già più volte additato al R. Commissario una certa Impresa di affissioni, la quale contrariamente ad una non recente sentenza di Cassazione, pretende dal pubblico commerciale ciò che la legge più non le concede, servendosi della disinteressata compiacenza del Corpo delle G. Municipali, per intimidire quegli attaccchini, che pur deturpando le mura della città, esercitano un loro sacrosanto diritto. La nostra parola non è stata ascoltata. Sere fa uno zelante capo-drappello elevò verbale di contravvenzione, sequestrando anche un certo numero di manifesti ad un attaccchino, il quale affiggeva fuori dei quadri alcuni manifesti di ditta in causa colla sopra non lodata impresa. È stato caso fortuito, o caso voluto?

La vedova dell'impiegato provinciale Pasquale Sanzone ha più volte chiesto dei sussidii alla Provincia. Naturalmente, non avendo appoggi nella circo è stata mandata a spasso, mentre si danno sussidii vistosi a chi non ne avrebbe bisogno.

Il non mai abbastanza elogiato Napodano, anzi, ha imposto alla disgraziata: Mettetevi a chiedere l'elemosina!

Il palazzo sito C. Vitt. Em. Largo S. Maria Apparente N. 203 ha gravi lesioni. Gli inquilini del suddetto palazzo fecero istanza al Municipio perchè mandasse una commissione d'ingegneri, ma come al solito non se n'è ricavato niente. I suddetti inquilini pregano il R. Commissario di provvedere.

Leggete LA PECORA di Roberto Marvasi

MOVIMENTO OPERAIO

La Borsa di Lavoro (sita Via Tribunali 197) deve mettere in guardia le Associazioni operaie e gli operai tutti, contro le arti malefiche di certi messeri, i quali vanno spargendo voci diffamatorie sulla fiorente istituzione. Uno di questi, già messo alla porta dall'autorità municipale, tenta in tutti i modi di attirare a sé col pretesto delle liste per probi-viri gli operai di associazioni a lui non favorevoli, forse nella speranza di poter servirsi un giorno dei collegi dei probi-viri, nell'interesse di quei padroni che sino ad ora gli hanno data la pagnotta.

Orefici. Gli orefici riuniti in Assemblea alla Borsa del lavoro hanno votato il seguente ordine del giorno.

« Gli operai orefici ed arti affini riuniti nella Borsa del Lavoro la sera del 23 u. s. in assemblea, visto la presentazione del progetto di legge sul marchio obbligatorio fatta dal Ministro delle Finanze, ed in conseguenza di ciò la disoccupazione della classe, causa l'incertezza dei capitalisti - deliberano, invitando l'on. Ciccotti ad interessarsi che sia subito discussa la legge, per uscire così dall'incertezza che è più dura di qualsiasi realtà.

Tranvieri del Nord. Il personale della Napoli-Capodimonte riuniti in assemblea generale giovedì u. s. dichiararono decaduta la 1. commissione nominata, in quantochè sembrano fallite le pratiche iniziate ed in base alle quali fu ripreso il lavoro dopo lo sciopero. Una nuova commissione coll'aiuto di uno dei segretari della Borsa, ha di bel nuovo intraprese le trattative presso le autorità competenti, e sembra, ora che scriviamo, che la questione delle 2 giornate di sciopero, non ancora pagate, e la giornata normale di franchigia, personalmente promessa dal prefetto, possa venire risolta presto, se non altro per non far menomare il prestigio del Capo della Provincia. In quanto poi alla concessione dei 2 trams eguali di servizio, ai quali con ragione immensamente il personale tiene, si stanno esaminando dal R. Commissario i capitoli, per vedere se sia il caso d'imporre alla Società il riconoscimento di un giusto diritto.

Sciopero a Portici

I signori Acanfora e Di Gennaro, ambedue consiglieri comunali, mettono gli operai in condizioni difficilissime e penose, abbassando i salari ad un saggio impossibile. Sembra che ragioni di mercato rendano necessaria tale riduzione. Così gli operai sono messi con le spalle al muro. Lo sciopero diviene una necessità di vita o di morte.

La ditta farebbe bene a cedere alle giuste esigenze degli operai.

Sappiamo che fra gli scioperanti vi sono quaranta ragazze, senza pane e senza tetto, la cui condizione è rattristante.

Mentre inviamo agli operai scioperanti il nostro saluto di augurio, facciamo vive preghiere agli operai di tutti i mestieri, e in ispecie ai compagni, di mandare a questi operai il soccorso della fratellanza e della solidarietà.

Sottoscrizione pro Scalpellini

Somma precedente L. 502,45 Raffinatori di pelli (2. quota) " 5,45 Fra i tipografi " 2,80 Totale L. 510,20

NOSTRE CORRISPONDENZE

Convocazione

La Federazione della Provincia di Terra di Lavoro è convocata per domenica 27 corrente, alle ore 18 in Napoli Vico Campana alla Posta 12. Sono pregati i soci di non mancare.

Sciopero - La venuta dell'on. Ciccotti

SALERNO, 24 GENNAIO (E. R.) - Più di 400 lavoratrici della Filanda Nuova si sono, da più giorni, poste in sciopero. La condizione di queste sventurate donne è delle più misere: compiono lavori estenuanti, che logorano il loro organismo, percependo un salario irrisorio, che non supera i 70 centesimi.

Inoltre, i padroni danno a lavorare un materiale non buono, e poichè naturalmente di questa imperfezione ri-

sente il prodotto, i padroni impongono gravissime multe alle operaie.

Questa è stata la vera causa dello sciopero. Basti dire che una giovinetta, che alla fine della settimana doveva percepire lire 1,90 di salario, dovette pagare lire 1,90 di multa.

Stamane infine, queste disgraziate, nel pomeriggio di venerdì, 18 corrente, volevan far valere le loro ragioni con i padroni; ma ben presto intervennero gli agenti della forza pubblica, che costrinsero, con modi indegni di un paese civile, le povere operaie ad uscire dall'opificio.

Ne successe un parapiglia ed allora questi prodi (!) funzionari sguainarono le sciabole e percossero brutalmente quelle inermi donne, che a nessun atto di violenza erano trascese. Ci si assicura che dagli agenti fu esploso perfino qualche colpo d'arma da fuoco, che parecchie donne sono state ferite e che una donna incinta, in seguito a violenze subite dagli agenti stessi, ha avuto degli sbocchi di sangue.

È inutile dire che la forza pubblica, per giustificare l'arbitrio commesso, trasse in arresto un operaio, che aveva con buoni modi protestato contro l'operato degli Agenti, e due giovinette, una delle quali conta appena 15 anni ed è accusata di avere usato violenza, e chi sa che cosa altro, contro i predetti funzionari.

Invitato il valoroso deputato prof. Ciccotti a portarsi sul luogo dell'avvenimento, fu sollecito ad accettare l'invito e lunedì, acclamato ovunque, si recò immediatamente a Coperchia, frazione di Salerno, ove nella società Operaia, gentilmente concessa dal Presidente di quel sodalizio, convennero le scioperanti e molti lavoratori.

Mi è assolutamente impossibile descrivervi l'entusiasmo suscitato in queste contrade dal forte ed intrepido lottatore, che direttamente dalle operaie volle essere informato della loro condizione. E fu bello e commovente lo spettacolo di quelle infelici, che, con le lagrime agli occhi, fecero un'ampia relazione del loro stato miserando. Vi fu una giovinetta così intelligente da far dire al bravo prof. Ciccotti che aveva saputo volgarizzare le dottrine marxiste.

Con molta chiarezza e semplicità il valoroso deputato di Napoli additò ai lavoratori i mezzi per migliorare le condizioni. Consigliò la calma a tutti e dimostrò con la sua invidiabile maestria i vantaggi, che ritraggono gli operai dall'organizzazione in leghe di miglioramento e fece voti perchè tali istituti a vantaggi della classe lavoratrice sorgano presto tra noi.

Diede, poi, opportuni consigli per provvedere alla situazione presente ed, in ultimo deplorò che non funzionasse da più tempo l'istituzione dei probi viri, che, certo, come giustamente disse il prof. Ciccotti, avrebbe impedito che i padroni imponessero multe a loro libito.

Sono in grado di annunziarvi che l'on. Ciccotti svolgerà alla Camera due interrogazioni, con una delle quali chiederà al Governo perchè non funziona l'istituto dei probi viri e con l'altra domanderà conto al Ministero dell'Interno delle violenze e delle sopraffazioni compiute dagli agenti della forza pubblica!

Piccola Posta

NAPOLI - (Anonimo, dall'ingenuo cfrivario) - Siete un bel mattacchione, se non siete altro!

OTTAIANO - (Iervolino) - Ha ricevuto statuti Società Vegetaria?

NAPOLI - (L. M.) - Ci abbisognerebbero maggiori chiarimenti.

NAPOLI - (G. N.) - No, non è suo parente.

NAPOLI - (P. B.) - Non sai che le occupazioni di suolo si pagano anticipatamente? Così ci risulta dalle informazioni che abbiamo assunto.

MASSALUBRENSE - (Eugenio Mollo) - Vi ho trovato scritto nei libri del passato amministratore: forse fece mandare Casilli a voi, e pagò direttamente.

NICASTRO - (Lorusso e Lorio) - È come voi dite: il vaglia andò disperso... e io che non ebbi risposta vi misi tra i morosi. E dire che siete in regola per il primo semestre corrente!

GIUSEPPE SERENA - Gerente responsabile

Fra giorni uscirà La Lettura del Popolo Rivista scientifica, letteraria, artistica Collaboratori i nostri più valenti compagni. Abbonamento annuo L. 3.00 » semestrale » 1.75 Un numero . . . » 0.05 Uscirà tutte le Domeniche Redazione ed Ammin. Via Portamedina alla Pignasecca n. 10.

Hotel Restaurant du Sanctuaire Valle di Pompei - Vis-a-vis al Santuario HOTEL CAVOUR NAPOLI - Piazza Ferrovia - NAPOLI

È uscito il Processo Casale-Propaganda Elegante volume di 100 pagine riccamente illustrato. Costa Cent. 50 Sconto a' rivenditori del 20 0/0. Non si dà corso alle richieste non accompagnate dal relativo importo.

La Vera Acqua Miracolosa delle Ferrarelle (presso Riardo) (Prop. Dott. Antonio De Ponte) Premiata con medaglia d'oro e gran croce al Merito all'Esposizione di Parigi e con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene in Napoli è la migliore di tutte le acque minerali come bibita da tavola e per guarire radicalmente le malattie di stomaco. Lo provano i numerosi certificati medici ostensibili a tutti. Stabilimento alla Sorgente Minerale Rappresentante e depositario in Napoli signor Carmine de Nuccio, Via Molo Piccolo N. 37. Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNAIO & A. MORANO - S. Sebastiano 47.